

Presidente. Do atto all'onorevole ministro della presentazione di questi due disegni di legge che saranno stampati e distribuiti agli onorevoli deputati.

Invito gli onorevoli Fasce e Majorana a recarsi alla tribuna per presentare rispettivamente una relazione.

Fasce. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per approvazione di maggiori stanziamenti e di diminuzioni su alcuni capitoli della spesa del bilancio del tesoro.

Majorana. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e costituzione ed amministrazione delle aziende speciali.

Presidente. Queste relazioni saranno stampate e distribuite agli onorevoli deputati.

Seguito della discussione del bilancio degli esteri.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gaetani di Laurenzana.

Gaetani di Laurenzana. Conosco troppo la consuetudine della Camera per permettermi adesso di fare un discorso, dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro per gli affari esteri.

Però, se l'onorevole ministro lo accetta, mantengo il mio ordine del giorno di fiducia:

« La Camera approva la politica estera finora seguita, e passa all'ordine del giorno. »

Mi limito quindi ad accennare il mio sincero elogio per quello che l'onorevole Prinetti ha cominciato a fare a riguardo del personale consolare, certo che continuerà, dando ad esso una maggiore responsabilità.

Anche nei riguardi della politica internazionale non posso che dar lode al Governo. E mantengo il mio ordine del giorno di fiducia, anche perchè l'onorevole Prinetti nella sua lealtà è stato uno dei principali difensori della triplice alleanza; di quella triplice alleanza, che oggi non ha più quel carattere, anche per gli avversari stessi, che alcuni vi ravvisavano, aggressivo per la Francia. È evidente che la formula: fedeli coi nostri alleati e leali coi nostri amici, è quella che l'onorevole Prinetti ha adottata.

In quanto ai trattati di commercio è chiaro che non è da chiedersi l'impossibile. L'onorevole Luzzatti forse fa troppo assegnamento sulla clausola austriaca dei vini;

ma non bisogna illudersi. Ad ogni modo ho fiducia nell'opera del ministro degli esteri, il quale è un uomo moderno, e il quale la vita moderna, che è essenzialmente vita economica, sa comprendere e valutare.

Oggi, in questi momenti nervosi della politica internazionale, in cui tutti gli operai si uniscono, in cui noi vediamo la costituzione pacifica delle leghe operaie, noi dobbiamo esser lieti che da questo sviluppo di associazioni operaie possa scaturire la pacificazione sociale. E quando il Governo viene in mezzo a noi ad affermare una politica pacificatrice, che alle leghe degli operai contrapponga la lega delle nazioni, con missione alta e pacificatrice, di ciò va data ampia lode all'onorevole ministro degli affari esteri. *(Bene!)*

Presidente. Onorevole Piccolo Cupani, Ella è iscritto a parlare sulla discussione generale. Mantiene la sua iscrizione?

Piccolo-Cupani. Preferisco parlare sul capitolo 33 del bilancio.

Presidente. L'onorevole Pinchia, non essendo presente, perde il suo turno.

Onorevole De Felice?...

De Felice-Giuffrida. Parlerò sul capitolo.

Presidente. Ha facoltà di parlare, onorevole ministro.

Prinetti, ministro degli affari esteri. Risponderò brevissime parole all'onorevole Chimenti.

Intanto devo dire all'onorevole Chimenti che se egli si è sorpreso come io non prestassi una soverchia attenzione al suo discorso, io a mia volta mi sorprendo della sua sorpresa, perchè la questione che egli ha sollevato non riguarda in alcun modo il ministro degli esteri, e molto meno il suo bilancio. Sono questioni giuridiche, sono questioni di politica interna, e non so perchè l'onorevole Chimenti abbia voluto dargli il carattere di un incidente internazionale, che non ha mai avuto.

Ora io non mi accingerò a confutare i molti errori in cui è caduto l'onorevole Chimenti, perchè egli essendo partito da ipotesi non fondate ha finito per fare tutta una argomentazione che non ha valore.

Dirò solo alla Camera una buona volta, poichè ne ho l'occasione, a proposito di questo antico incidente di San Girolamo, dirò a tranquillità completa di coloro che per caso avessero ancora qualche dubbio, queste tre affermazioni, che mi paiono fondamentali e sufficienti a dissipare ogni dubbio. Prima di tutto nessuno degli aventi parte in San Girolamo, nè Stati, nè popola-